

Due milioni di euro per ripresa e sviluppo delle imprese»

Nascita e sviluppo di nuove imprese puntando su digitalizzazione e internazionalizzazione, orientamento e supporto all'incontro fra domanda e offerta di lavoro, lotta al caro energia, valorizzazione del patrimonio turistico, culturale ed economico del territorio, partecipazione a missioni e a fiere internazionali all'estero, contrasto alla burocrazia e all'illegalità, sostegno all'occupazione e alle imprese femminili e giovanili. Ammontano a 2 milioni di euro, le risorse stanziare dalla Camera di commercio di Ravenna per il 2023: misure che guardano tutte alla crescita e allo sviluppo. Scorrendo il Piano degli interventi, particolare evidenza assumono i progetti e i contributi alle imprese per il sostegno all'occupazione, l'elaborazione di piani di rilancio aziendale e di riposizionamento strategico, l'internazionalizzazione e il supporto all'export, la candidatura di progetti sui fondi europei, progetti di ricerca e per la diffusione delle tecnologie Impresa 4.0. Priorità alla lotta al caro energia con una specifica misura a sostegno dell'efficientamento energetico e all'inserimento in azienda di esperti di energia. Stanziare inoltre risorse per la vigilanza sui mercati e sui prodotti a tutela dei consumatori e per la commercializzazione del «prodotto turistico» ravennate. Implementate, infine, le attività relative al nuovo codice della crisi d'impresa, che prevede compiti importanti proprio per le Camere di commercio. Attraverso l'Organismo di Composizione delle Crisi d'Impresa (Ocri), l'Ente di Viale Farini riceve le segnalazioni da parte dell'imprenditore assistendolo, in collaborazione con le associazioni di categoria e gli Ordini professionali. Determinante, infine, poi la presenza della Camera di commercio in infrastrutture cruciali per lo sviluppo (circa 8,4 milioni di euro, al netto degli immobili, il valore delle partecipazioni detenute dall'Ente di viale Farini), tra cui spiccano Sapir e OMC Med Energy Conference & Exhibition, la più importante fiera dell'area mediterranea per la filiera dell'energia. Va considerato prioritariamente, che purtroppo la crisi in atto potrebbe avere ancora uno strascico lungo. Come afferma il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, le moratorie sono utili e idonee per le imprese ma anche per le banche, perché meno si indebitano i loro clienti più si riduce la possibilità che si formino nuovi crediti deteriorati. Dobbiamo e possiamo essere moderatamente ottimisti.

Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna